

Una mostra durata un battito d'ali

DI SILVIA GIORDANINO

Cristina Borgogna spiega: "Passeggiando sulla spiaggia Atlantica durante la grande marea d'equinozio d'autunno. Ho visto cose che dovevo fermare, catturare con il mio obiettivo e riproporre così come le ho percepite. I pixel imprigionano le mie sensazioni che libero con la pittura...". Parole uniche dell'artista che ha firmato BEyond, mostra di foto e pittura nella splendida cornice di Palazzo Cavour a Torino: durata solo quarantotto ore, il tempo di un battito d'ali, per questo ancora più preziosa (grazie alla complice

Solo 48 ore per la personale "BEyond" di Cristina Borgogna a Torino

efficienza della agenzia Easyeventi). Fotografie sviluppate in grandi dimensioni, con uno sguardo libero che tende all'orizzonte, traditore del passato dell'artista trascorso su di una barca a vela, con interventi pittorici significativi che mai stravolgono l'immagine, ma svelano ciò che è nella sensibilità emotiva della Borgogna. Pennellate rosso sangue su una New York grigia, finestre animate di colore aggiunto in un alveare di cemento in bianco e nero nel respiro di una internazionalità garbata. La schermatura di una vera e propria rete non semplicemente grafica ma effettivamente metallica che limita la Libertà, simbolo della famosa statua. La profetica realizzazione della marea nera, talmente materica da invadere lo spazio dello spettatore che si trova coinvolto nella macchia silenziosa e crudele in cui soffoca la natura. Chiudono la mostra angeli

in catene, alias sentimenti umani imprigionati perché, spiega l'artista con purezza, "noi non permettiamo loro di volare" e davvero c'è un angelo in carne, ossa e piume al centro della sala espositiva a suonare con il violoncello una melodia triste. Chen Li, Edoardo Sacerdoti e Nicola Bocca sono gli altri artisti che hanno contribuito alla realizzazione di questa mostra che ha visto un pubblico raffinato concentrarsi in quarantotto ore, una durata forse fin troppo breve... il tempo di un battito d'ali...di un angelo, ovviamente!



Mistero, immagini e parole

DI ARTURO FIORE

Il Festival Noir di Finale Emilia in provincia di Modena, ideato e organizzato dall'Assessore alla Cultura Fernando Ferioli, si è aperto il giorno 26 Agosto con una serie di eventi che avevano per protagonista il Noir in tutte le sue forme artistiche. Per il quarto anno consecutivo il Festival noir ha vantato nel proprio calendario partecipazioni importanti, dalle proiezioni di pellicole di Dario Argento all'interno di una maratona cinematografica che ha dato il via al festival, per proseguire poi con l'Arte Nera, inaugurazione di una mostra di pittura nei sotterranei del Castello delle Rocche. Festival che ha dato spazio a ben undici appuntamenti ad

ingresso gratuito che hanno visto alternarsi momenti "cupi" di racconti puramente noir a intrattenimento musicale con reading, giochi, cene con delitti e location gotiche come quella svoltasi nel castello grazie alla lettura di poesie in omaggio ad Alda Merini, seguita da una colazione a lume di candele. Il Festival noir è stato organizzato con solerzia dal Comune di Finale Emilia, con la Fondazione della Cassa di risparmio di Mirandola, grazie al patrocinio della Provincia di Modena e alla collaborazione

Pubblico e critica celebrano il Festival Noir

di gruppi e associazioni culturali. Arianna e Selena Mannella hanno presentato all'interno della notte nera dedicata al "lato oscuro dell'arte al femminile", il loro romanzo noir dal titolo "Il gioco beffardo del destino" Albatros Edizioni, il giorno 28 agosto, con il significativo intervento del direttore de Cristofaro e le curiosità sull'opera svelate dalle autrici. La serata è proseguita, poi, con tante altre iniziative. Concludendo, una kermesse letteraria che ha spaziato negli aspetti più interessanti e vari dell'arte, con una punta di noir.



da sx: Ass.re Ferioli, le sorelle Mannella e Lucia de Cristofaro

